

«Un bacino idrico artificiale alle Viote»

L'appello di Comune e Trento Funivie alla Provincia in occasione dell'avvio della stagione sciistica
Per realizzarlo servirebbero 4 milioni di euro. Dallapiccola: «Nulla in contrario se sostenibile»

La vicenda

● In concomitanza con l'avvio della stagione dello sci sul monte Bondone, che grazie alle nevicate di questi giorni si aprirà in anteprima il 25 e 26 novembre, il Comune e Trento Funivie hanno lanciato un appello alla Provincia e a Trentino sviluppo per la costruzione di un nuovo bacino artificiale per l'innevamento

● Quello della neve artificiale, infatti, è un problema annoso per il Bondone visto che quella naturale non basta da anni

● La Provincia non chiude alla possibilità di realizzarlo: se multifunzione e sostenibile, per il bacino idrico possono essere riconosciuti contributi fino all'80% della spesa

TRENTO Grazie alle prime nevicate di questi giorni, impianti e piste sul Bondone il 25 e 26 novembre saranno a regime in anteprima e con la loro apertura si ripresenta, puntuale, l'annoso problema dell'acqua per la neve artificiale sulla montagna di Trento. Tanto che Comune e Trento Funivie, oltre che per il collegamento a fune tra la città e la sua alpe, lanciano un nuovo appello alla Provincia e a Trentino sviluppo: «È necessario un bacino idrico artificiale alle Viote» sostengono l'assessore Roberto Stanchina e il presidente Fulvio Rigotti. «Nulla in contrario — risponde l'assessore al turismo Michele Dallapiccola — se, conti alla mano, la realizzazione è sostenibile dal punto di vista finanziario e gestionale».

Per un bacino dalla capacità di 150.000 metri cubi di acqua (per il primo innnevamento in Bondone ne servono almeno 200.000), spiega Rigotti, occorrerebbe «un investimento di circa 4 milioni di euro». Al momento si parla di ipotesi e studi di fattibilità, ma Trento Funivie ha già esaminato le sorgenti d'acqua presenti sulla montagna: «Le soluzioni potrebbero essere due — chiosa il presidente — o l'ampliamento del bacino esistente (quello di malga Mezzavia, in grado di fornire 60.000 metri cubi d'acqua, ndr) o la costruzione di uno nuovo al livello delle Viote, che consenta una fruizione anche estiva gradevole». Rigotti cita a tal proposito i bacini Montagnoli, a Madonna di Campiglio e a Passo Coe, «mete di pellegrinaggio quest'estate». «Dove sono stati realizzati, i bacini non hanno deturpato l'ambiente — rilancia Stanchina — ma dato valore aggiunto alla località». Non è tutto: secondo i suoi promotori un bacino «consentirebbe di avere acqua a disposizione anche per l'agricoltura, la zootecnia e

la protezione civile anche d'estate». Come verrebbe riempito? «Tramite l'acqua piovana e quella della sorgente del rio Vela». Anche perché l'anno scorso, in una stagione da 91 centimetri di neve naturale, l'acqua per l'innevamento è stata prelevata da una sorgente in disuso, la Molini di Sopramonte, con un costo aggiuntivo per Trento Funivie di 300.000 euro. «Disporre di un

bacino permette di accumulare l'acqua quando ci sono degli eccessi e averla a disposizione quando manca — aggiunge Rigotti — raccoglierla durante l'anno, inoltre, consente di spendere meno che farlo durante l'innevamento». Insomma, per Comune e Trento Funivie questo bacino s'ha da fare.

«Nulla in contrario se la costruzione è sostenibile da un

punto di vista finanziario e gestionale — replica Dallapiccola — ciò che si realizza ha anche un costo di gestione, che con la Provincia non ha nulla a che fare». A disposizione, fra l'altro, ci sarebbero anche già nuovi strumenti di finanziamento ratificati dalla giunta con l'approvazione dell'assestamento di bilancio: «Se il bacino è multifunzione e di gestione economicamente sostenibile — ricorda l'assessore — possono essere riconosciuti contributi fino all'80% della spesa: lo consente una norma europea».

Anche senza bacino artificiale, comunque, la nuova stagione dello sci in Bondone prenderà il via fra conferme e novità, con un occhio di riguardo ai giovani e al loro avviamento o perfezionamento allo sci «nell'ottica di Trento città alpina» precisa Stanchina.

Confermati gli skipass scontati per i residenti con meno di 19 anni e i pacchetti per le famiglie, così come la possibilità di sciare sotto le stelle, gli ski-bus e i corsi di sci (discesa e fondo) per gli alunni delle scuole elementari e medie (tutte le informazioni si possono reperire all'ufficio relazioni con il pubblico e sui siti skimontebondone.it e discovermontebondone.it).

Fra le novità dell'alpe di Trento, infine, anche la piccola rivoluzione che ha cambiato volto allo Snowpark: l'halfpipe realizzato ai tempi delle Universiadi è stato smantellato e al suo posto sono sorti quattro nuovi terrazzamenti con quindici percorsi per lo slopestyle e il boardercross. Compreso il nuovo impianto di illuminazione, che rende il parco fruibile anche di sera ogni martedì e giovedì, si sono effettuati lavori per 170.000 euro.